



**STUDIO TECNICO AMBIENTALE FORESTALE**  
**DOTT. FOR. CARLO MASCIOLI**  
VIA DI MEZZO 14, VITERBO  
347/9787719 - MASCIOLICARLO@GMAIL.COM

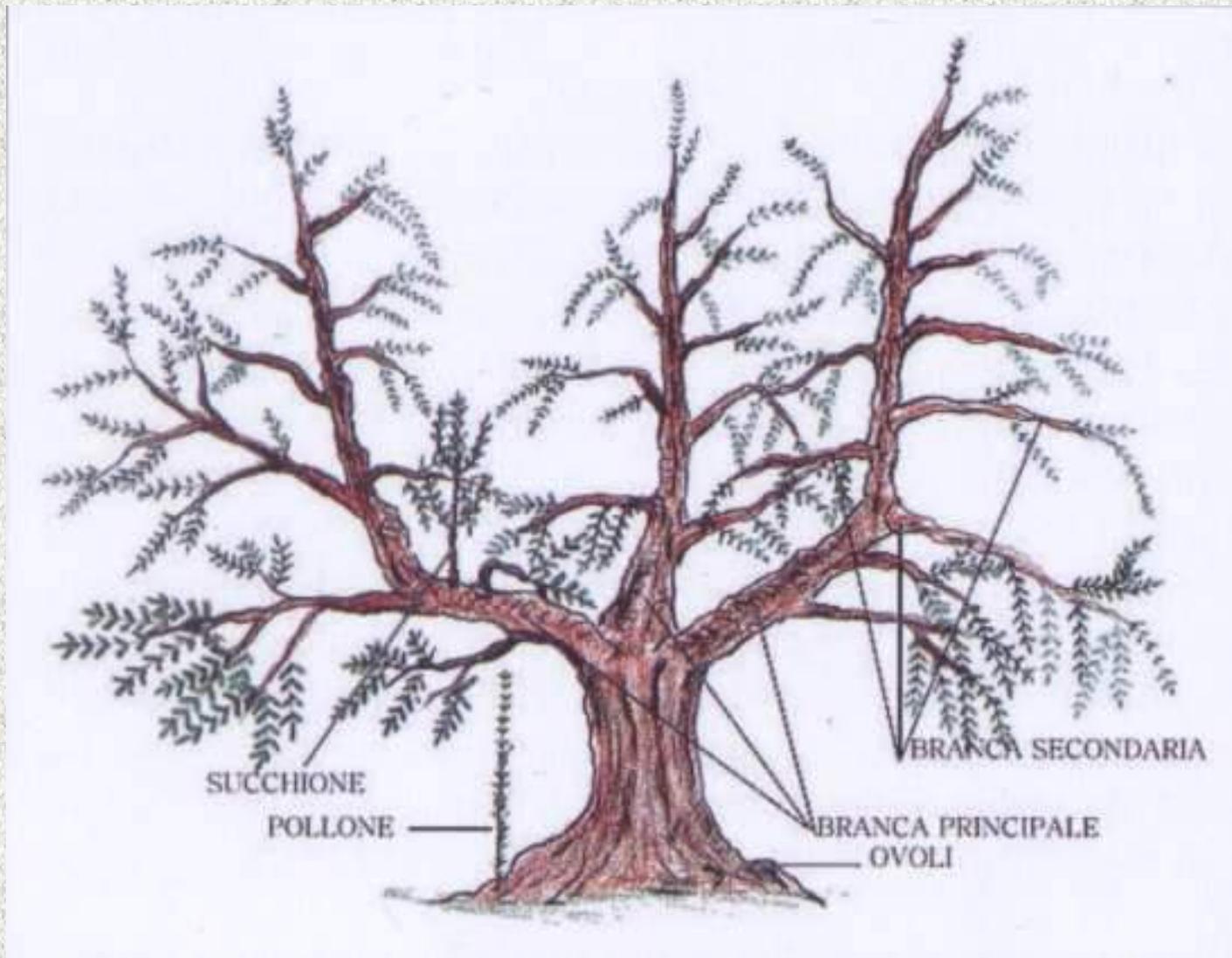


## **POTATURA E GESTIONE DELL'OLIVO**

perché potare



## struttura dell'albero



da: Alfei B., Pannelli G., Ricci A., 2013 - Olivicoltura

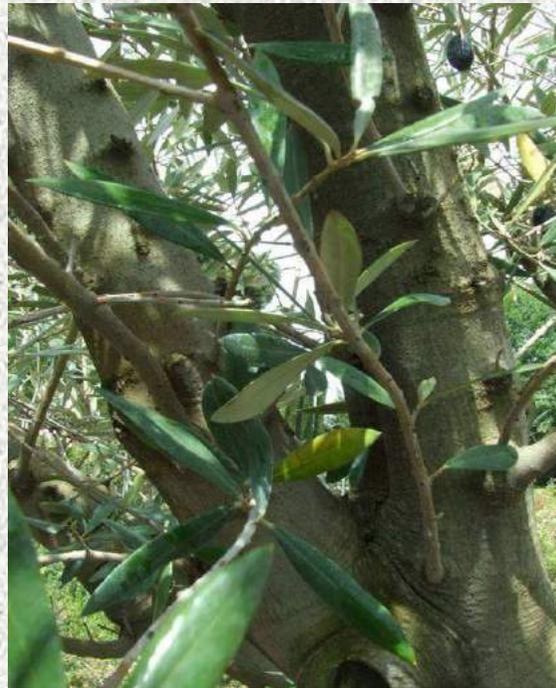
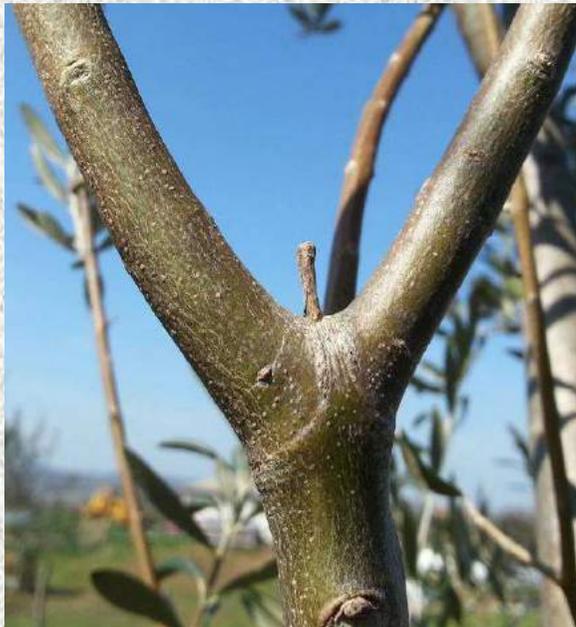
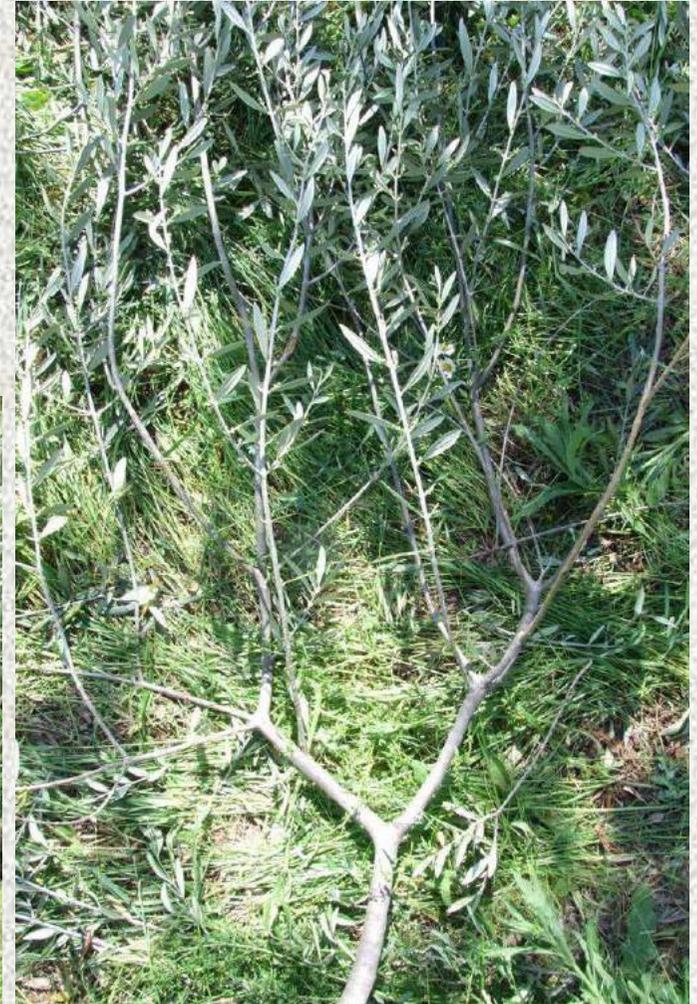
complessità



## modello di crescita: basitonia



foglie opposte, rami opposti:  
dicotomia, codominanza



**epitonia: chioma laterale**



## isotonia: chioma apicale



## classificazione dei rami



**Rami a legno:** eretti, internodi lunghi, portano gemme a legno e non gemme a fiore.

**Polloni:** rami a legno molto vigorosi che si originano dalle radici e dal colletto della pianta.

## classificazione dei rami

Succhioni: sono più vigorosi e hanno internodi più lunghi dei semplici rami a legno.



“maschi”

“femmine”

## classificazione dei rami

**Rami a fiore:** provvisti di sole gemme a fiore. Esili, con internodi brevi, si trovano nella parte terminale delle branchette fruttifere.

Generalmente vanno rinnovati di frequente con la potatura, in quanto si esauriscono presto.



## classificazione dei rami

**Rami misti:** rami con gemme a fiore all'ascella delle foglie e gemma terminale a legno. Si trovano nella parte mediana o terminale della branca. Rimangono pienamente produttivi per un periodo di 2-4 anni. Non vengono mai cimati, ma eliminati quando esauriti.





## Tipi di taglio

### Raccorciamento:

cimatura

capitozzatura

taglio di ritorno

### Eliminazione:

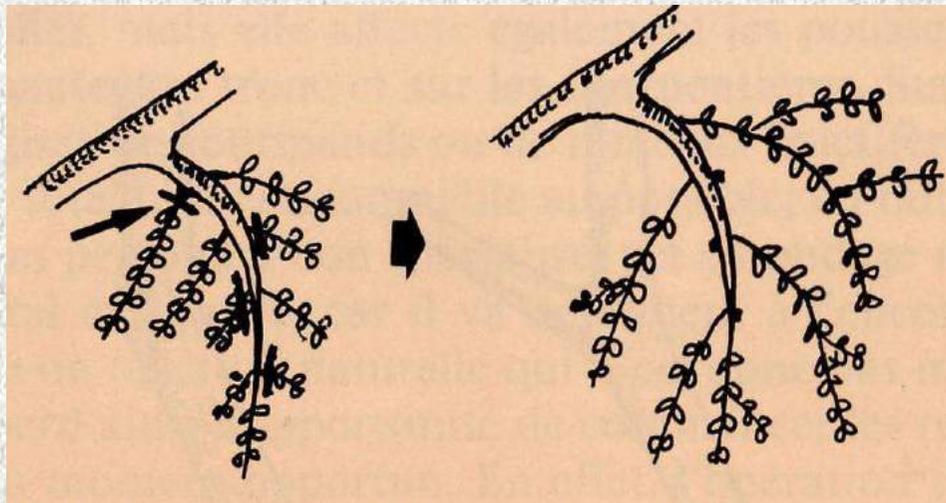
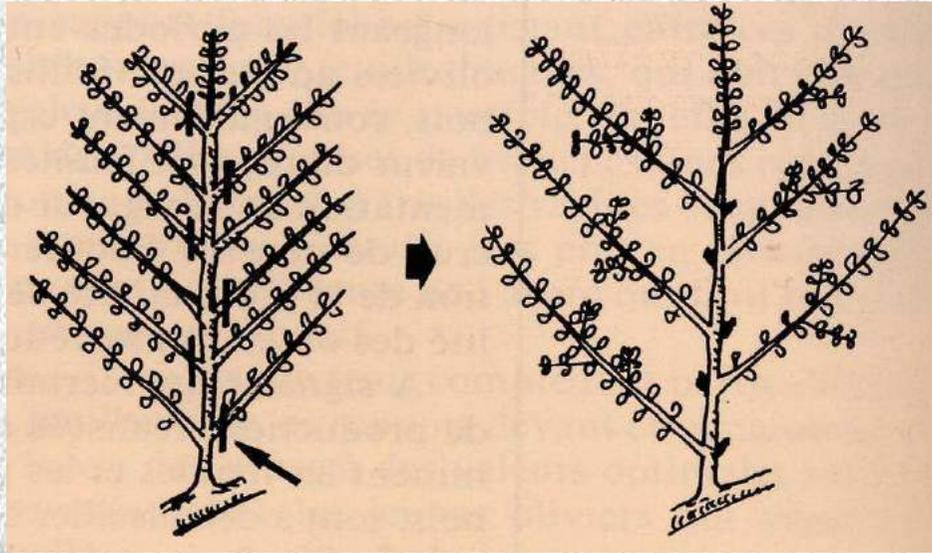
diradamento

spollonatura

succisione



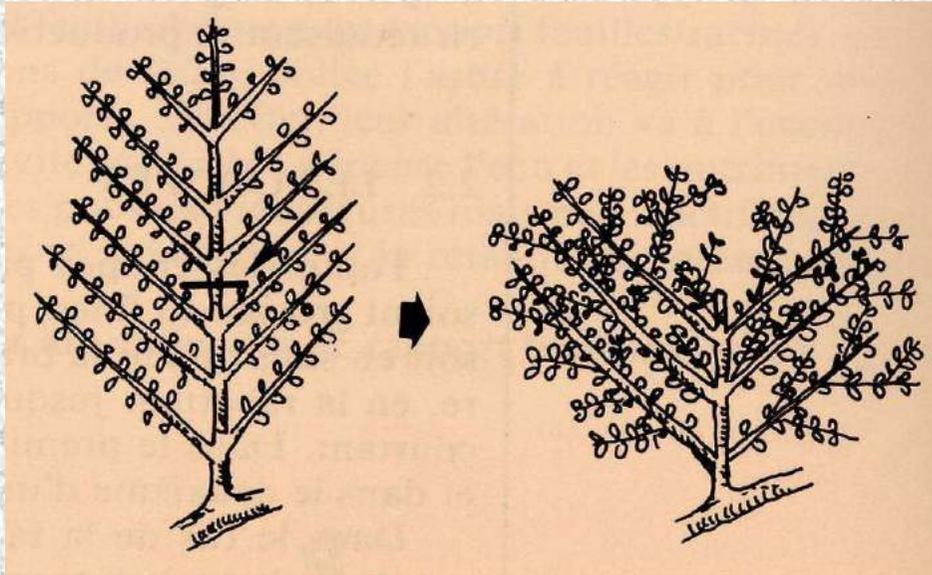
## diradamento



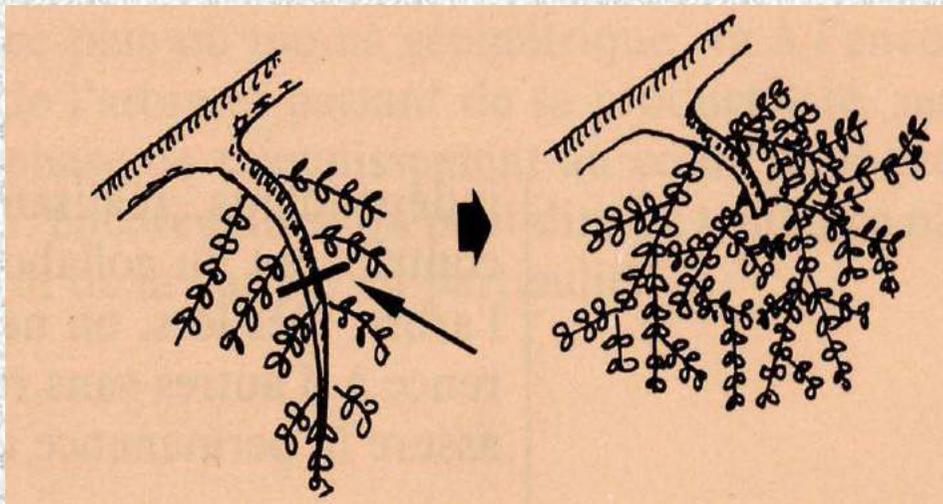
Consiste nelle riduzione del numero di rami di una branca o ramo.

Consente di ridurre il vigore del ramo e di aumentare l'ingresso della luce

## cimatura



Consiste nel raccorciamento del ramo mediante asportazione della cima.



Consente di raccorciare il ramo e di stimolare la ramificazione

# capitozzatura



# capitozzatura



consuetudini, convinzioni,  
tradizioni, mentalità  
difficili da sradicare



dalla tradizioni alla modernità:  
testa di salice, capitozzatura



dalla tradizioni alla modernità:  
potatura a testa di salice, capitozzatura



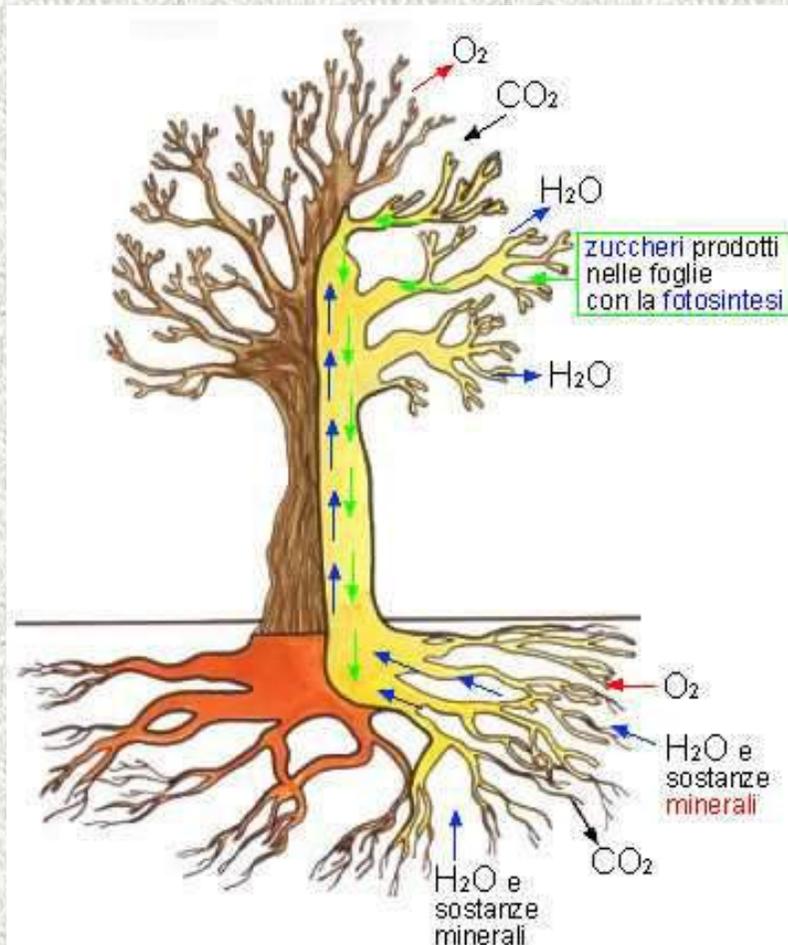
Interventi drastici e sbrigativi (capitozzatura) sulle alberate stradali e nei giardini fanno scuola: diventano modelli di riferimento.

L'agricoltore consapevolmente si attende succhioni dalla capitozza di salice.

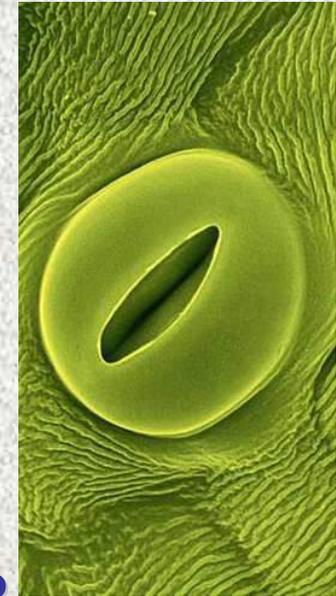
Cosa ci si può aspettare dalla capitozzatura di un cedro monumentale?



# metabolismo e fisiologia



Le radici “bevono” dal suolo acqua e sali minerali (linfa grezza) trasportati attraverso i vasi conduttori a tutte le parti della pianta fino alle foglie (traspirazione).  
Con la respirazione si consuma energia (e ossigeno, si libera CO<sub>2</sub>).



## Pianta, organismo autotrofo

Le foglie “mangiano” anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) producendo idrati di carbonio (e amminoacidi e altri elementi), portati (linfa elaborata) negli organi di riserva, legno e in particolare radici, o dove serve energia.

Con la fotosintesi clorofilliana si immagazzina energia (si libera ossigeno).



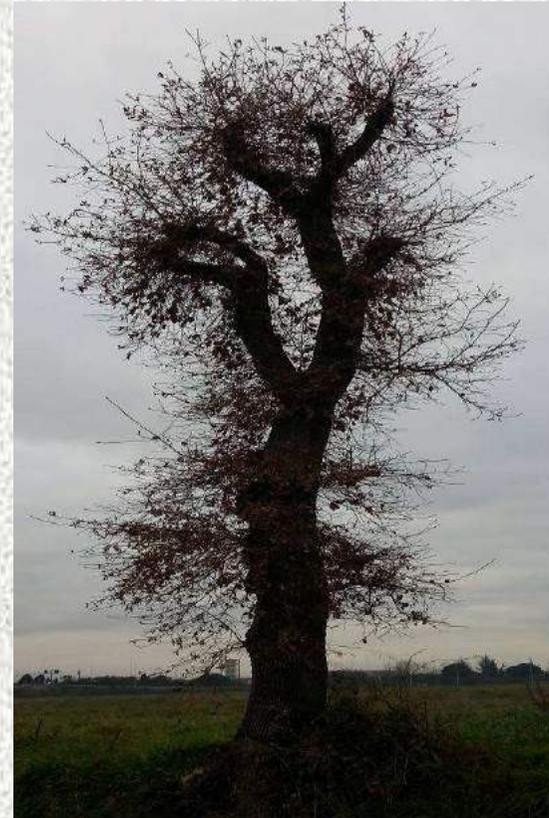


## struttura, estetica, funzionalità



La capitozzatura stravolge la struttura tipica di ogni specie o esemplare, distrugge “la dignità dell’albero”, aggrava i problemi di ingombro e di stabilità (proprio quelli che si vorrebbero risolvere con interventi del genere!).

albero capitozzato, albero “affamato”



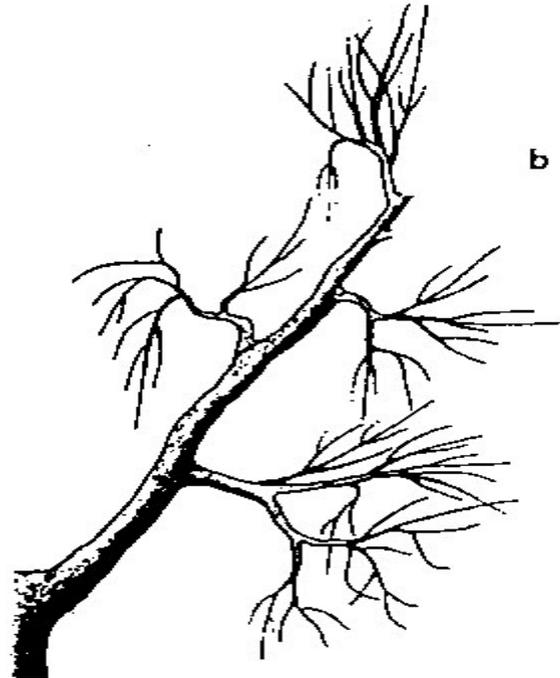
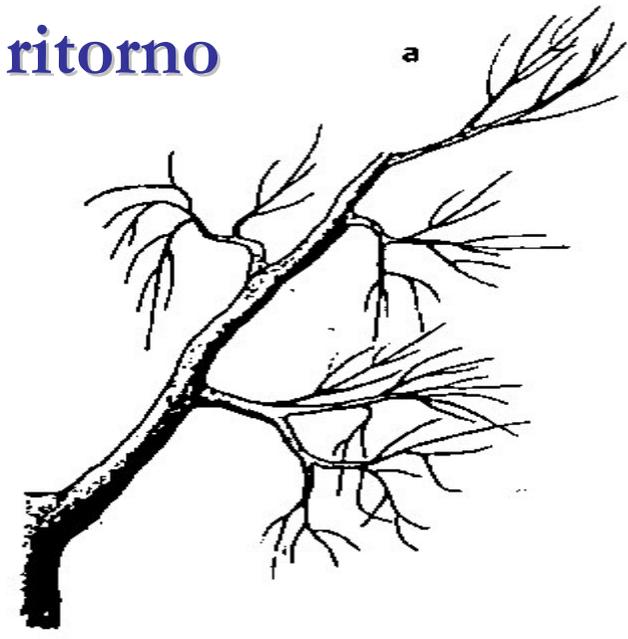
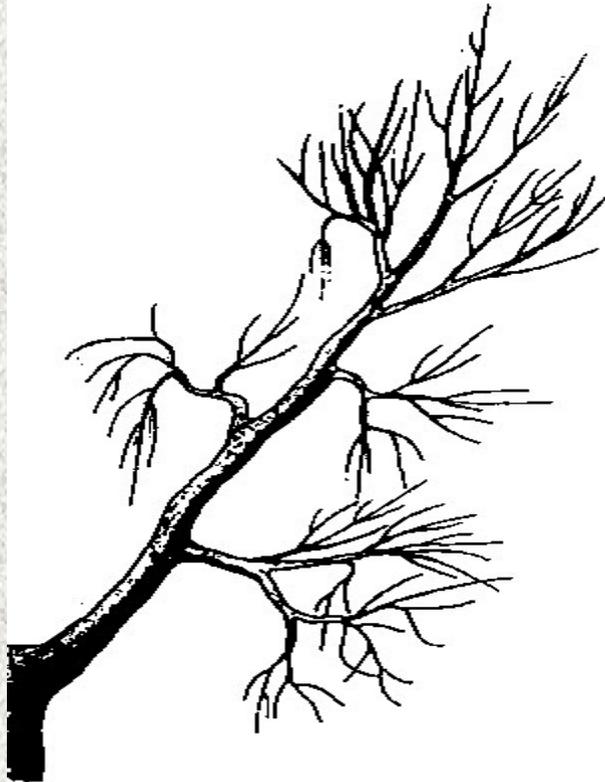
## carie del legno o lupa dell'olivo



## funzione di cima



# taglio di ritorno



# taglio di ritorno

Branchetta prima della  
raccolta con rami a  
legno e rami a frutto



Branchetta dopo taglio di  
ritorno



## taglio di ritorno



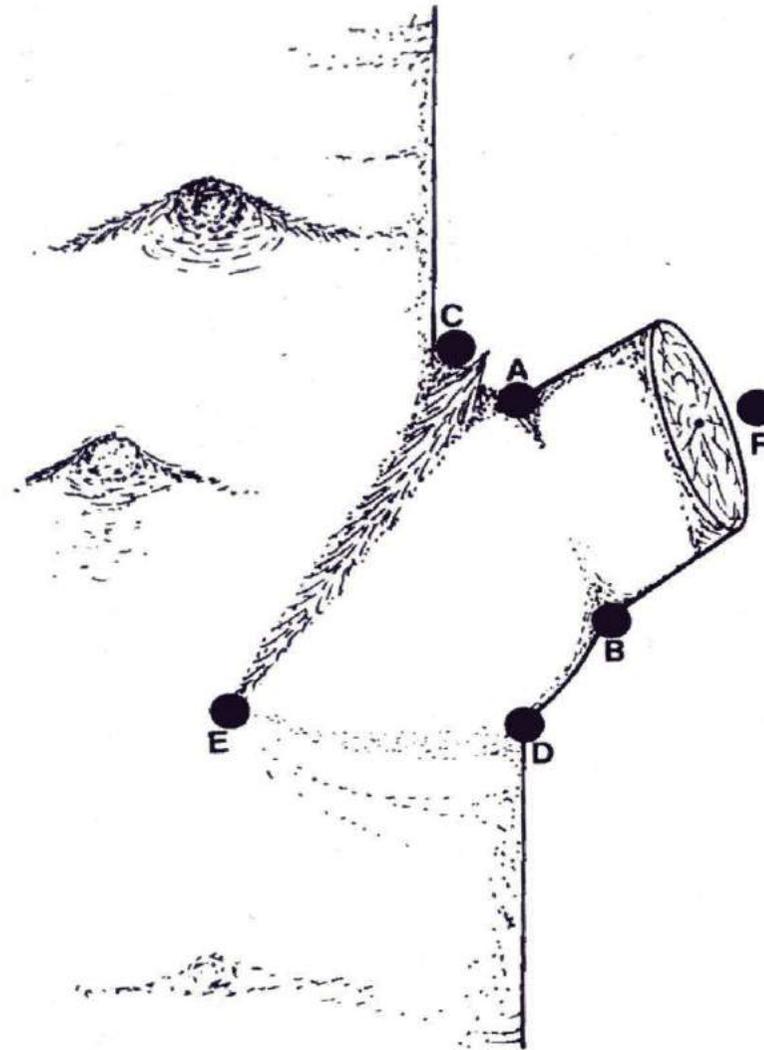
## esecuzione dei tagli



Prof. Alex L.  
Shigo

L'arboricoltura  
moderna

“Tocca gli  
alberi”



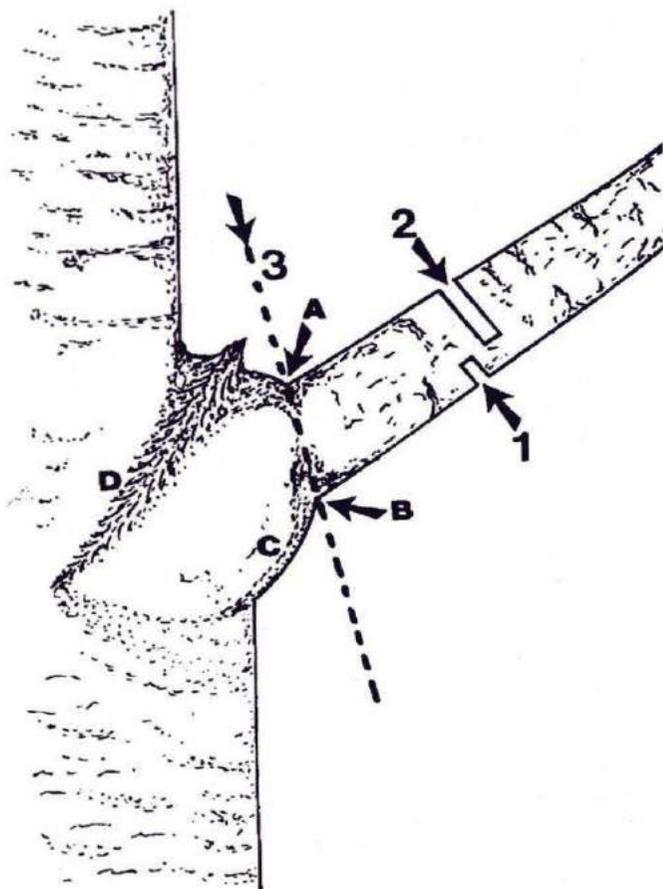
#### 41 PUNTI IDEALI PER UN TAGLIO CORRETTO

Il taglio corretto è da A verso B. Non ledere i tessuti al di là della corteccia del colletto del ramo dove si inarca nella forcella [C]. Il punto D è dove il collare incontra il tronco. Il punto E è il punto inferiore della corteccia del collare del ramo. È sempre bene eseguire prima un taglio preliminare lasciando un moncone [F]. Questi punti possono essere riconosciuti su gran parte dei rami, ma non su tutti. Su alcuni è necessario procedere a degli adattamenti dei punti A e B.

## collare del ramo



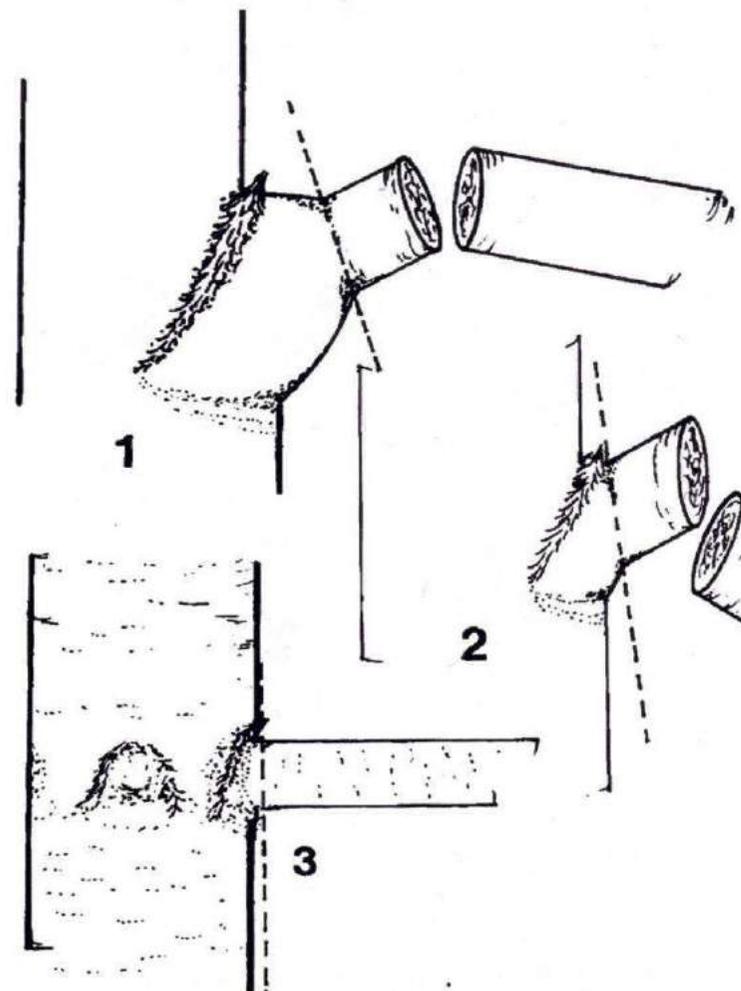
## taglio corretto all'inserzione del ramo sul fusto



### 39 OBIETTIVO NATURALE DI POTATURA, NTP (Natural Target Pruning)

I tagli corretti di potatura dovrebbero essere eseguiti il più possibile vicini al collare del ramo [C]. È bene praticare un taglio preliminare [1 e 2] per evitare scosciature ed eseguire poi il taglio finale [3] da A verso B. Non lasciare mozziconi. Non ferire o rimuovere il collare [C]. Non tagliare al di sotto della corteccia del collare del ramo [D] dove si rialza nel punto d'unione.

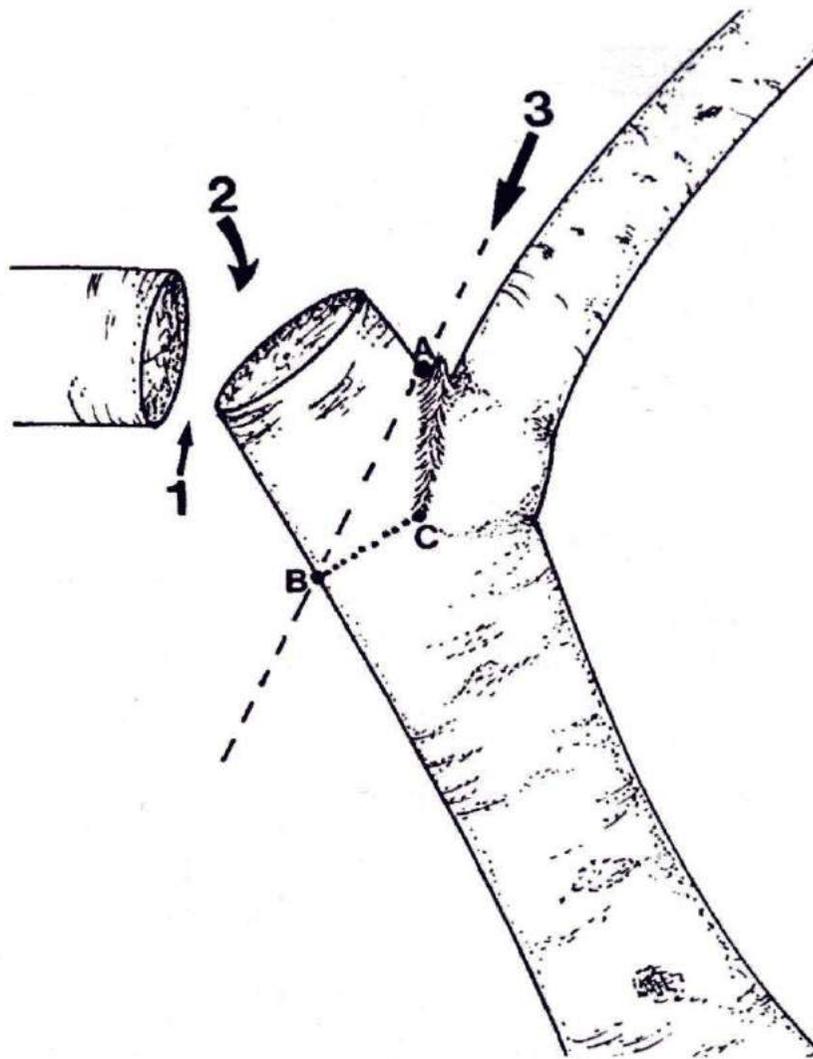
Non usare mastici cicatrizzanti.



### 40 IL TAGLIO CORRETTO NON RICHIEDE UN ANGOLO PRESTABILITO

La dimensione del collare determina la corretta posizione del taglio. Il collare può essere prominente [1], normale [2] oppure piatto [3]. Non esiste un angolo predeterminato di taglio corretto. Tutti i tagli del disegno sono corretti.

## taglio di ritorno: rimozione di una cima

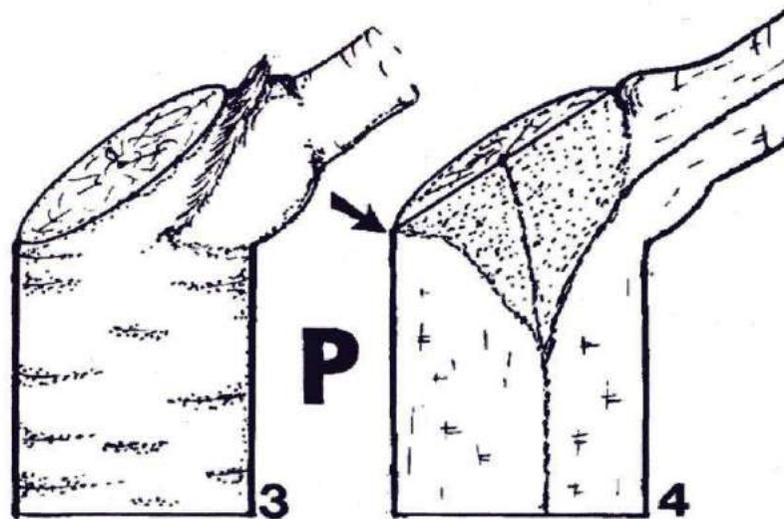
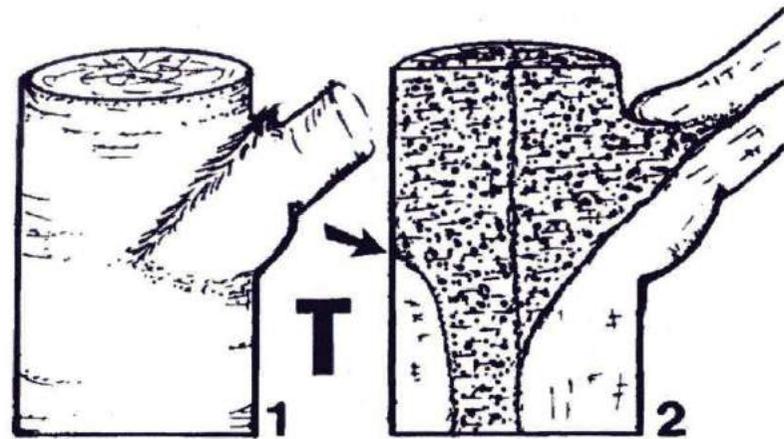


### 56 CORRETTA RIMOZIONE DI UNA FRECCIA DA UN ALBERO GIOVANE

Quando è necessario eliminare la freccia di un giovane albero, bisogna tagliare da A verso B [3], dopo aver rimosso la cima, 1e 2. Il punto B è in allineamento diretto con il punto C, che rappresenta la corteccia del collare. La dimensione del ramo lasciato deve essere almeno un terzo del diametro del ramo tolto.



## taglio di ritorno: rimozione di una ramo leader



### 57 RIMOZIONE CORRETTA ED ERRATA DI UN RAMO LEADER

In T abbiamo un taglio a capitozzo orizzontale. 1, modo errato di taglio. 2, visione interna della medesima sezione. La freccia indica dove si sarebbe dovuto praticare il taglio. Il marciume si diffonde rapidamente all'interno del tronco capitozzato. P mostra un taglio meno traumatico. In 3 è evidenziato il corretto angolo di taglio. 4 mostra lo sviluppo successivo del marciume. La freccia indica dove l'albero inizia a compartimentare l'infezione.

Anche con questo tipo di taglio vi è sempre una modesta necrosi cambiale e lo sviluppo di difetti. In un tronco leader non esiste una zona naturale di protezione. Le barriere del CODIT si formano e resistono al diffondersi dell'infezione.

## eliminazione di fusto codominante



## epoca di potatura



I tagli stimolano il metabolismo e la crescita e ciò rende i tessuti sensibili ai danni da freddo.

Le ferite da potatura d'inverno non sono soggette a riparazione e compartimentazione e diventano fonti di infezioni

## epoca di potatura



Il periodo ottimale è quello che intercorre tra la fine dell'inverno e la fioritura. Nei climi miti, ove non si verificano gelate primaverili, la potatura può essere iniziata senza timore anche d'inverno.

Assolutamente da evitare è la potatura durante la raccolta (pratica molto diffusa): le ferite saranno danneggiate dal freddo, infettate dai funghi e la potatura sarà svolta in modo superficiale e frettoloso!



## tipologie d'intervento

1 – Interventi ordinari: ripetuti periodicamente, dalla messa a dimora fino alla fase di produttività economicamente conveniente; potatura di formazione su giovani piante e di produzione su piante adulte. Si effettuano con cesoie e seghetti; si asporta una quantità di chioma molto inferiore a quella che si lascia.

2 – Interventi straordinari: eseguiti occasionalmente, per ottenere la ricostituzione di piante abbandonate, il ringiovanimento di olivi deperiti o esauriti e il risanamento di quelli danneggiati. Si effettuano anche con motoseghe; si asporta molto legno lasciando poche foglie.

Generalmente, quando si interviene su un oliveto si effettuano contemporaneamente le diverse tipologie, poiché ogni pianta ha la sua storia particolare.

Inoltre, anche l'intensità dell'intervento varia da pianta a pianta dello stesso oliveto, in funzione delle condizioni vegetative, della produzione avuta e dello stato fitosanitario.

## potatura di formazione o di allevamento



Si effettua su piante giovani e si parla di fase di allevamento.

Questa inizia già in vivaio o al momento dell'impianto dell'oliveto e termina quando la formazione della struttura permanente (fusto e branche principali) è stata completata e la pianta ha raggiunto la piena produzione.

La potatura deve essere leggera durante la fase di allevamento ed aumentare gradualmente con lo sviluppo dell'albero.

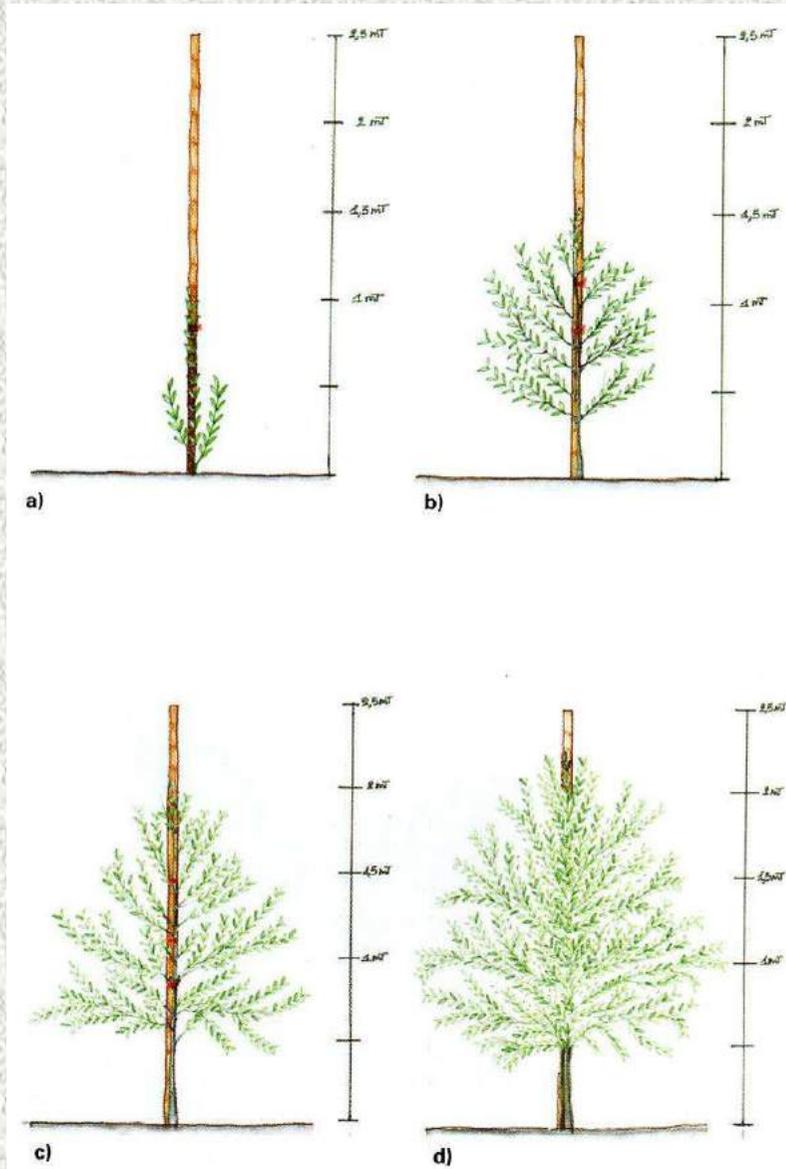
Quanto più intensa è la potatura durante la fase di allevamento tanto più tardi avverrà la messa a frutto e minore sarà la produttività durante i primi anni.



## potatura di formazione: costrizione a vaso



## potatura di formazione: assecondare il comportamento del giovane olivo (fino al 5°-6° anno)

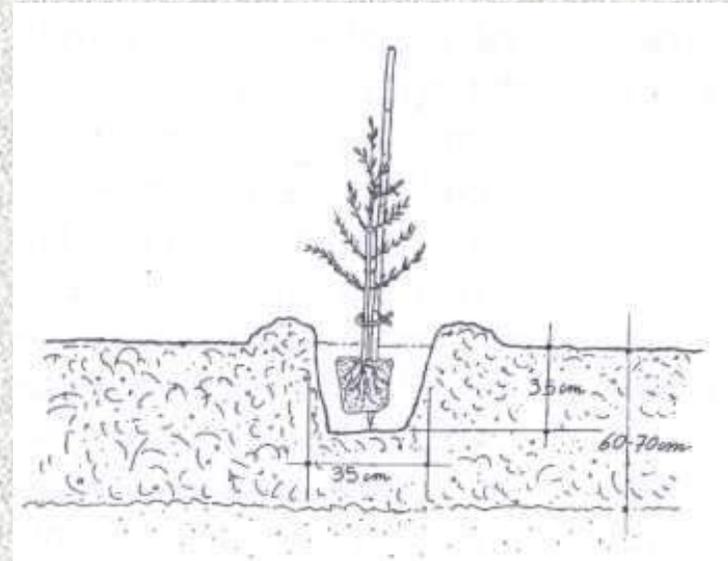


- materiale di partenza: piantine di 18-24 mesi d'età
- palo tutore 3 m
- mantenere l'asse centrale dritto legato al palo
- si fa crescere la pianta liberamente per almeno 5 anni
- eliminare la vegetazione sulla parte basale del fusto progressivamente (circa 15 cm ogni anno)
- eliminare eventuali rami troppo vigorosi (che crescono oltre la sagoma della chioma)
- si inizia a impostare l'olivo quando la vegetazione interna inizia a seccare (5° o 6° anno), eliminando l'asse centrale e lasciando le branche prescelte

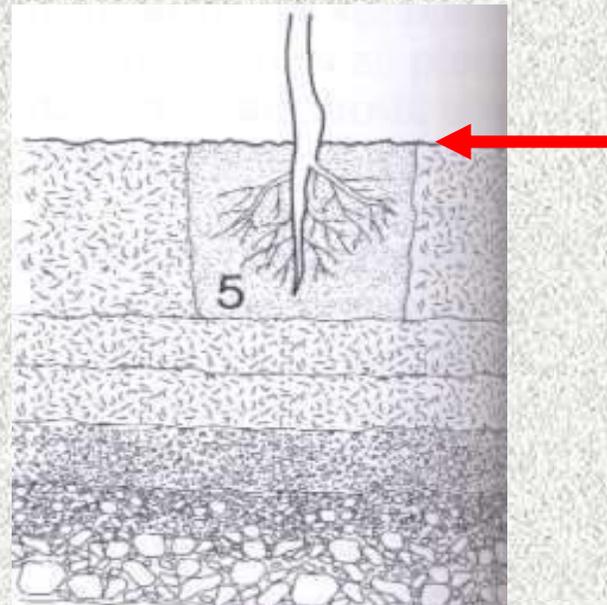
## note all'impianto



disco pacciamante



non interrare mai il colletto!



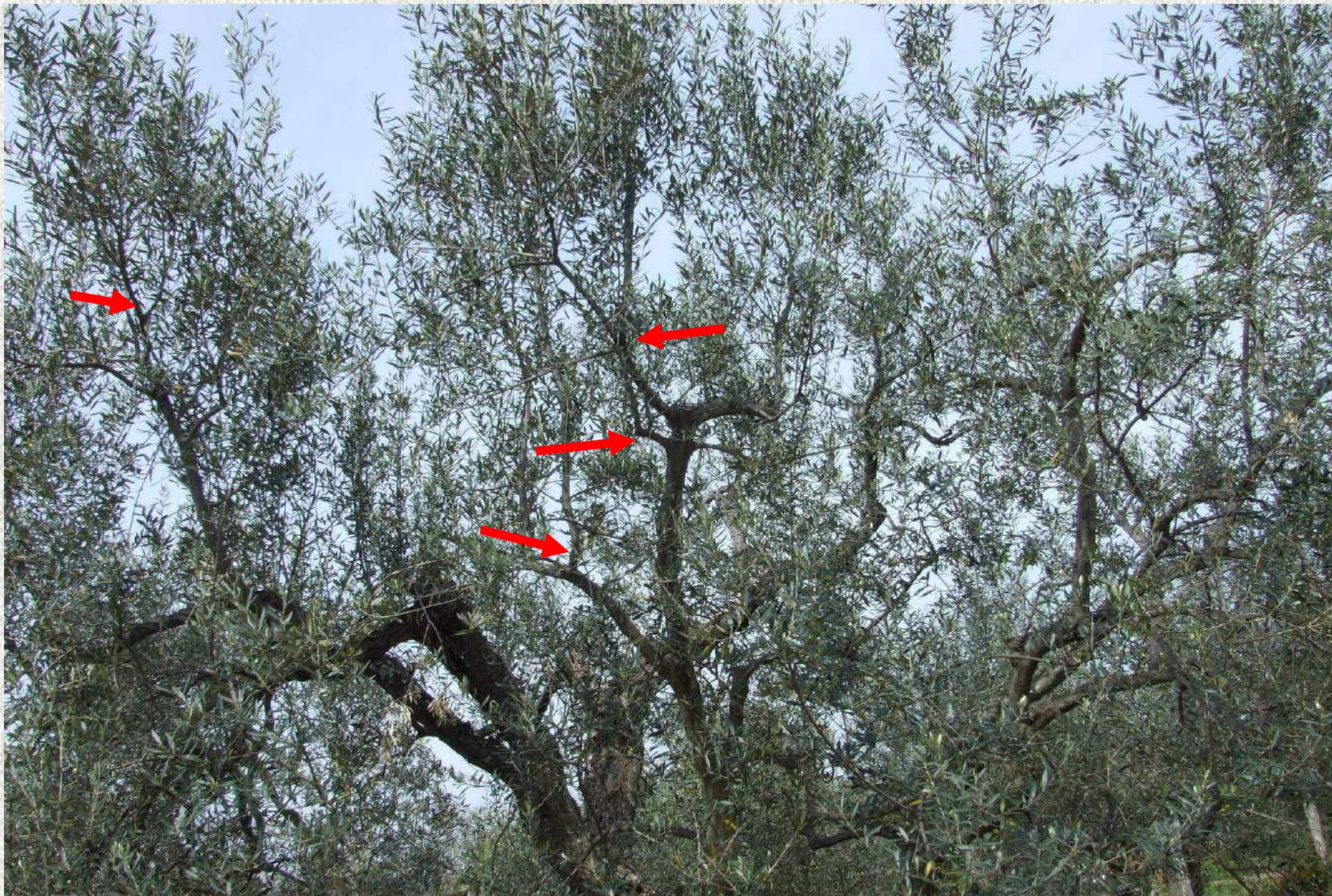
## potatura di produzione: interventi

- eliminare i succhioni e i polloni (“i preliminari”).
- identificare l’altezza massima dell’albero e intervenire sulle cime, riducendone numero e dimensioni (avvicendamento delle “palmette”). È la prima operazione e la più difficile.
- ridurre la lunghezza di branche primarie e secondarie per limitare l’espansione della chioma.
- eliminare le branchette esaurite e rinnovare le branche.
- eliminare i rami sovrannumerari, malati o danneggiati.
- procedere sempre dall’alto al basso e dall’interno all’esterno.
- procedere sempre prima con la sega, poi con le forbici.

## altezza dell'albero



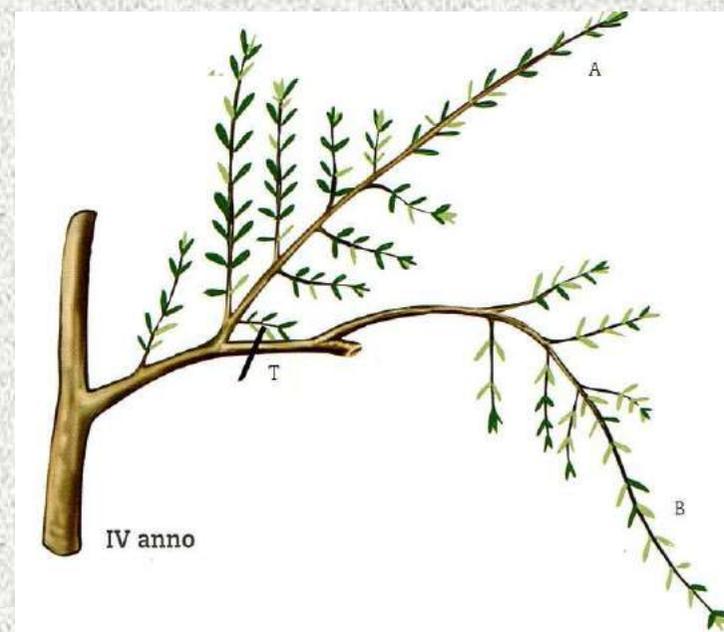
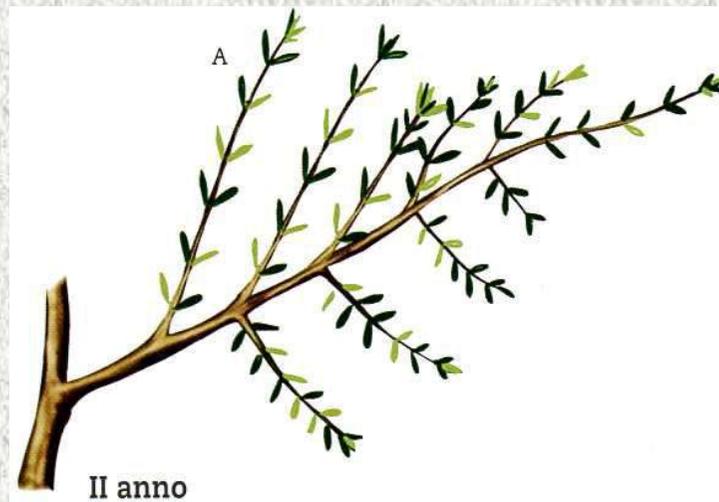
## contenimento dell'altezza: avvicendamento delle palmette



**contenimento dell'altezza: avvicendamento delle palmette**



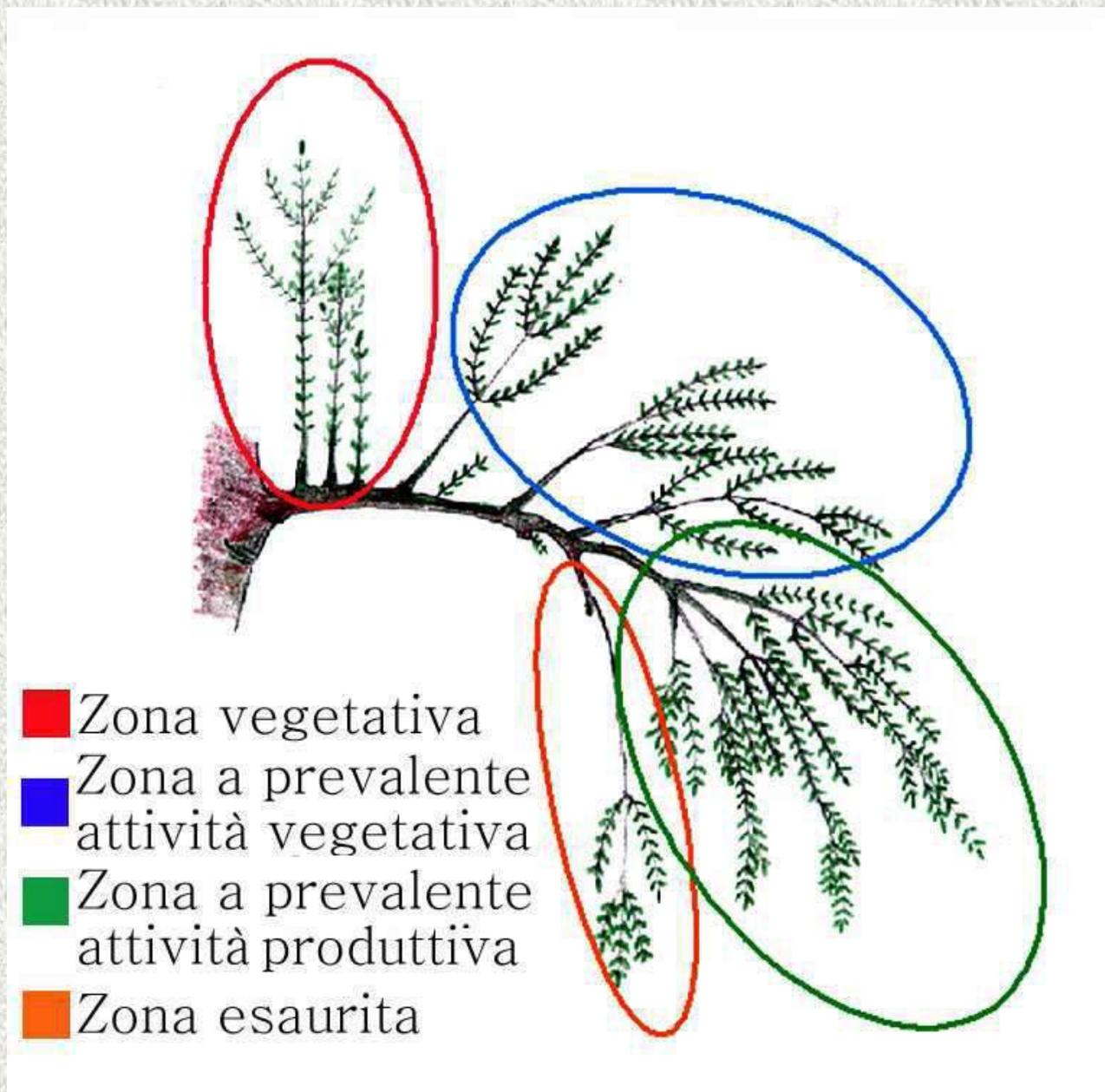
## potatura della chioma laterale e bassa



**potatura della chioma laterale e bassa**



## potatura della chioma laterale e bassa



## potatura della chioma laterale e bassa

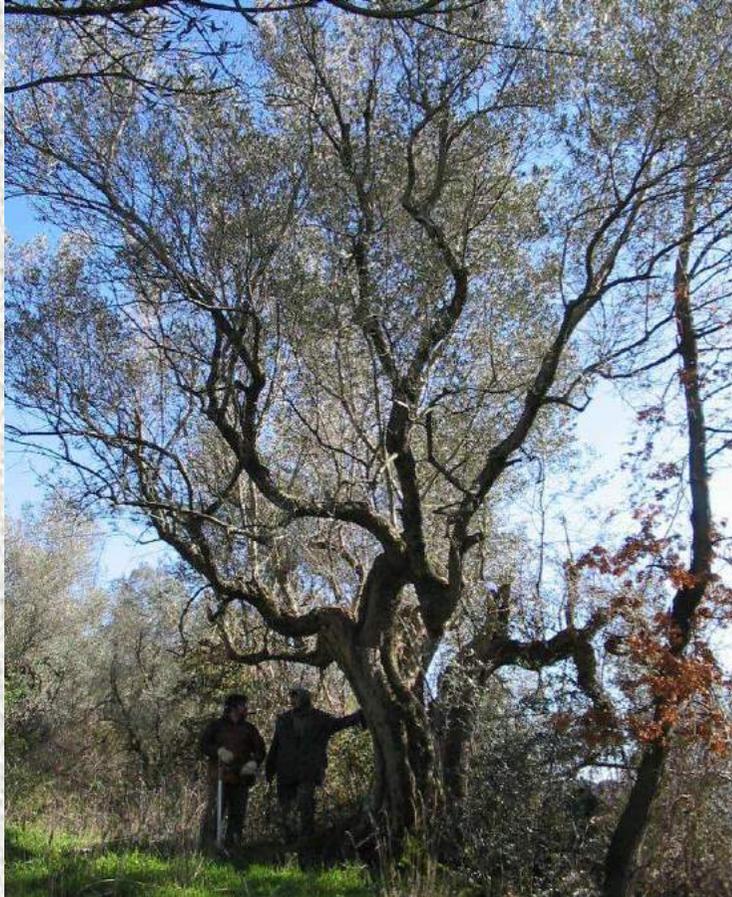


Zona esaurita

**zona esaurita : eliminazione sui “mignoli”**



**potatura di ricostituzione:  
grossi esemplari abbandonati**



## ricostituzione di esemplari sfuggiti



## potatura di ricostituzione: capitozzatura brutale



## potatura di ricostituzione: capitozzatura “ragionata”



## potatura di ricostituzione: capitozzatura “ragionata”



## potatura di ricostituzione: capitozzatura “ragionata”



**18. Attribuendo un'inclinazione al taglio su una branca o su un tronco, si favorisce uno sviluppo maggiore della nuova vegetazione inserita sulla parte più alta del taglio**



**potatura di ricostituzione: diradamento dopo capitozzatura**



## potatura di ricostituzione: succisione



**potatura di ricostituzione: diradamento dopo succisione**  
**obiettivo: vaso cespugliato**



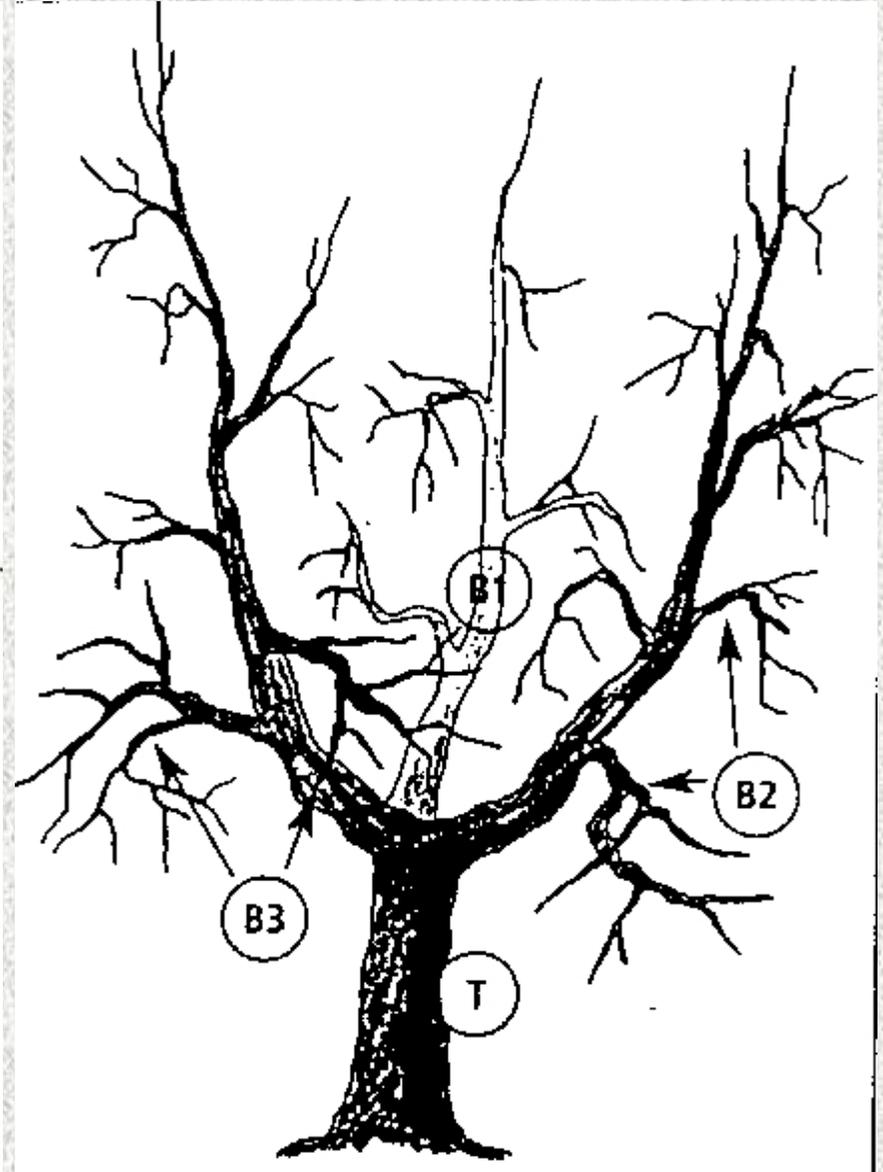
## forme di allevamento



vaso



vaso



## vaso tradizionale o dicotomico

Il vaso è un volume vuoto al proprio interno.

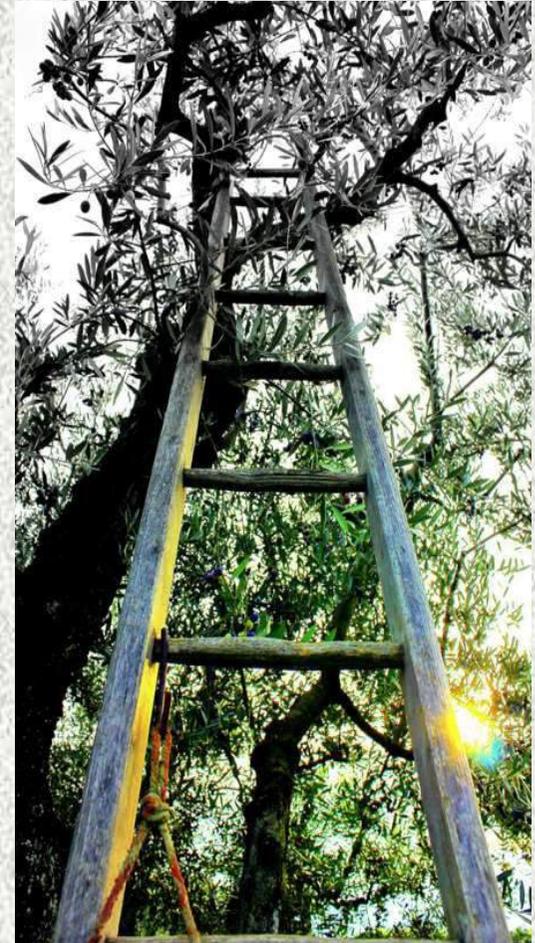
Struttura: tronco singolo alto 0,8 – 1,5 m, 3-5 branche primarie inclinate di 45°.

L'altezza è in funzione della varietà, della stazione e dei mezzi di raccolta.

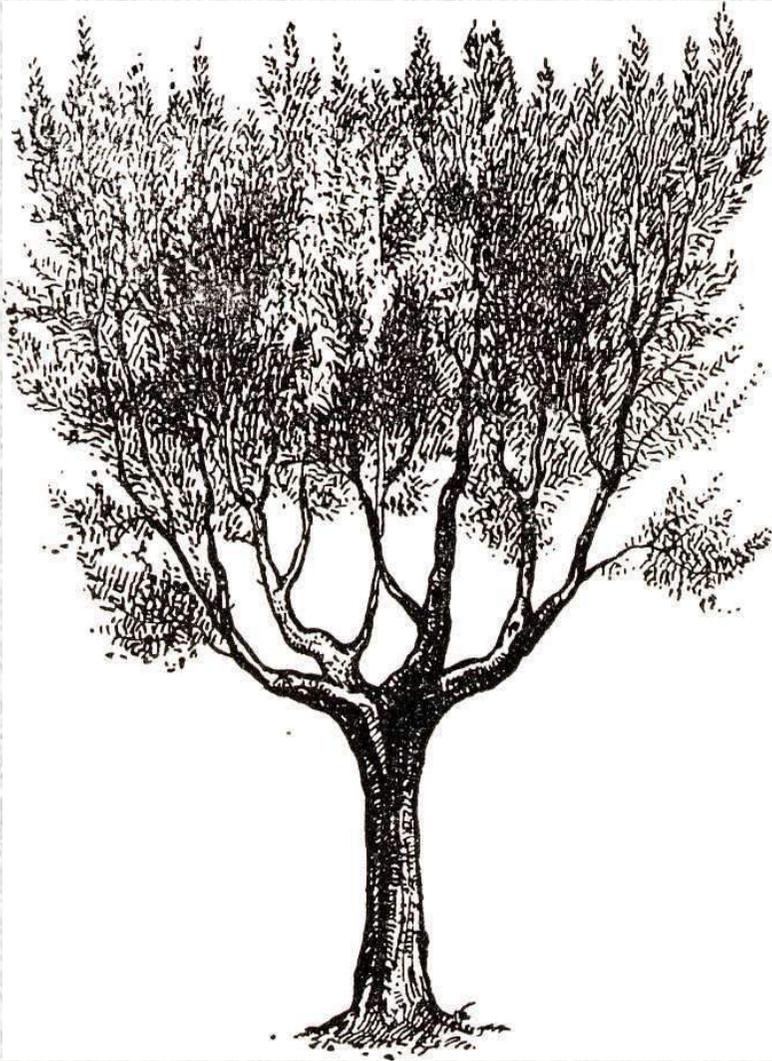
La chioma è uniformemente distribuita, non molto spessa e abbastanza rada (“deve esser attraversata da una rondine in volo”).

Si favoriscono le biforcazioni dicotomiche (appoggi per scala): ne deriva una complessità che richiede cura, onde evitare che la chioma “scappi” in alto.

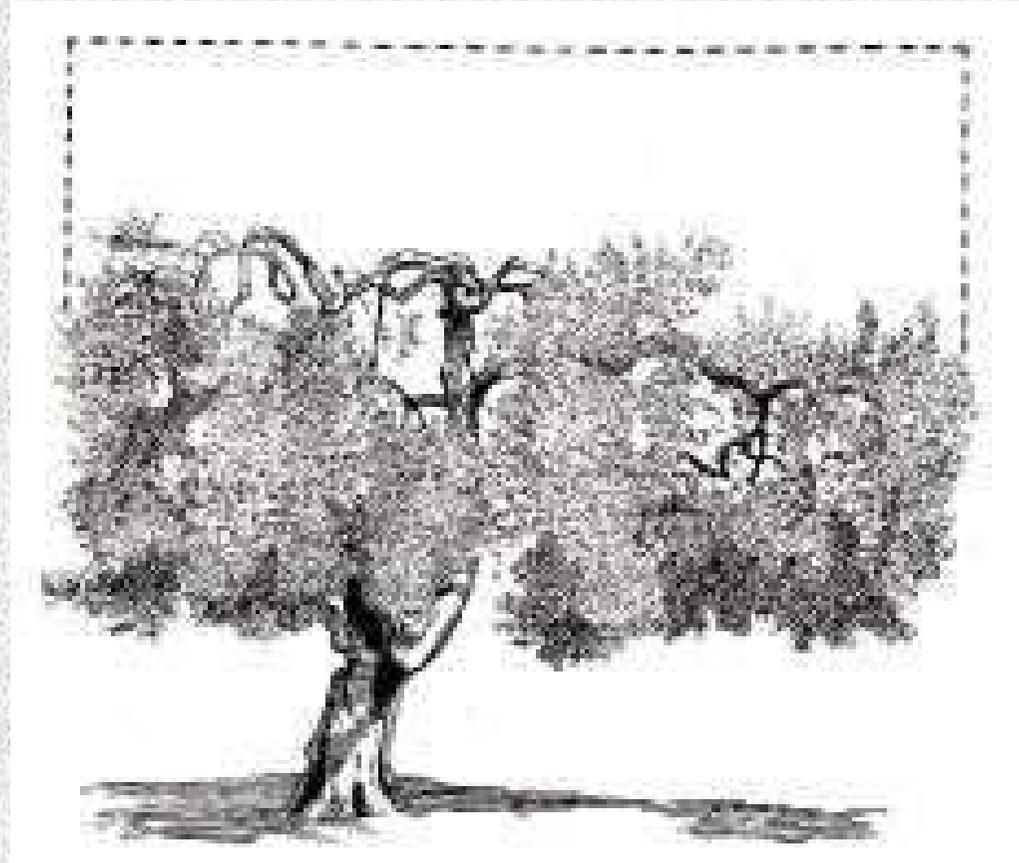
Il vaso viene preferenzialmente potato ogni anno.



## vaso dicotomico: problemi e rimedi tradizionali



L'eccesso di cime può far “sfuggire” in alto la pianta, con impoverimento delle parti basse della chioma



Per abbassare la pianta si ricorreva, e si ricorre ancora oggi, alla capitozzatura, ottenendo il cosiddetto “olivo acefalo”.

## potatura di produzione: riduzione generale



**potatura di produzione: riduzione dell'altezza e  
semplificazione della struttura**



**potatura di produzione: riduzione della larghezza e  
semplificazione della struttura**



## potatura di produzione: gestione dei succhioni



## potatura di produzione: gestione dei succhioni



## evoluzione del vaso tradizionale

### vaso policonico

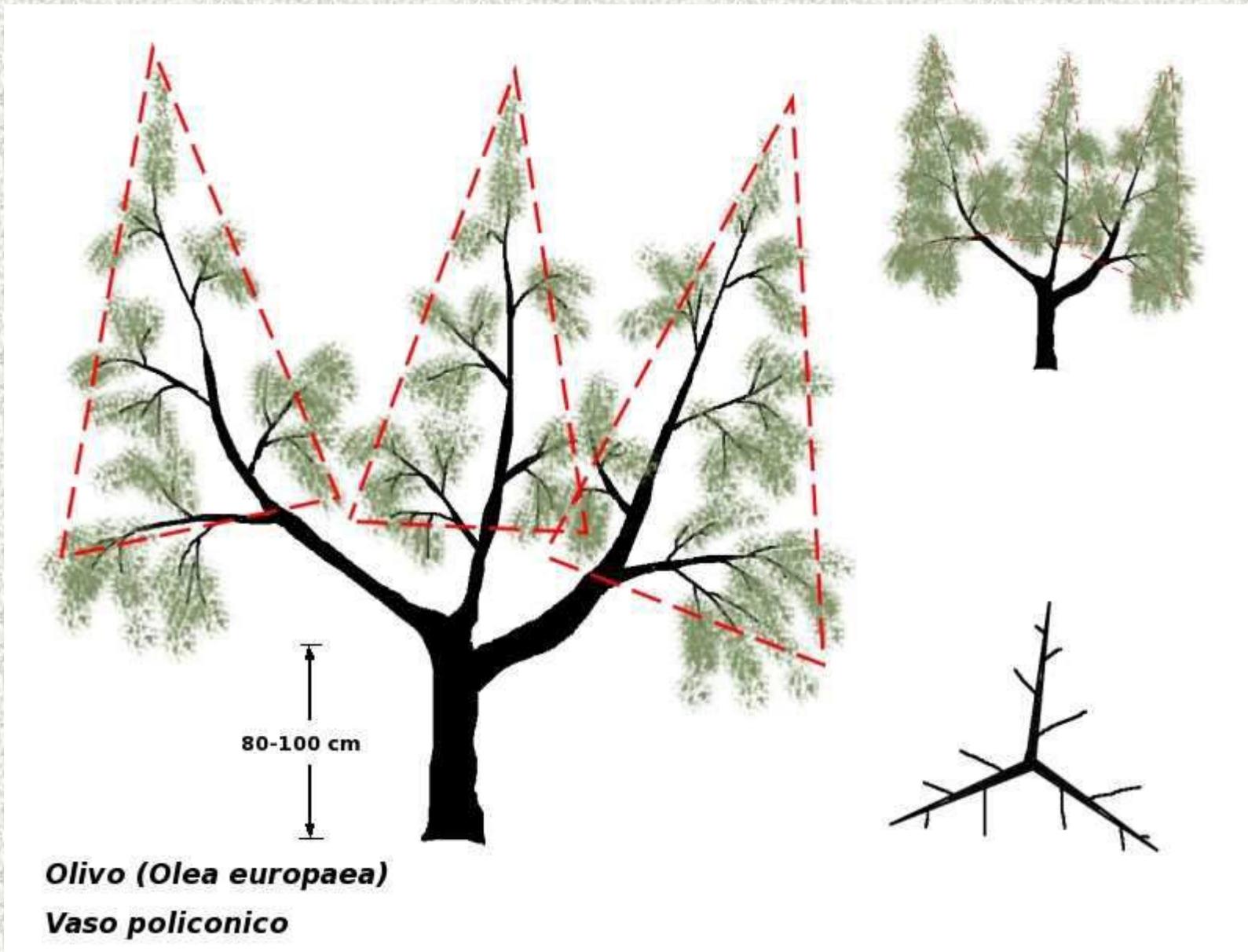
Rappresenta la moderna evoluzione del vaso tradizionale: si accorciano i tempi di entrata in produzione, si riducono i costi di raccolta e potatura, si ottimizza l'illuminazione della chioma, si riduce la tendenza della chioma a “scappare” in alto.

Ciascuna branca principale è potata secondo una forma irregolarmente conica e culmina con una cima molto evidente (“palmetta”). Si evitano le biforcazioni dicotomiche (la scala non è più indispensabile).

La chioma si presenta molto aperta all'interno e suddivisa in unità ben distanziate di forma irregolarmente conica, con vegetazione fruttifera che si sviluppa principalmente sul lato esterno di ogni branca.



# vaso policonico



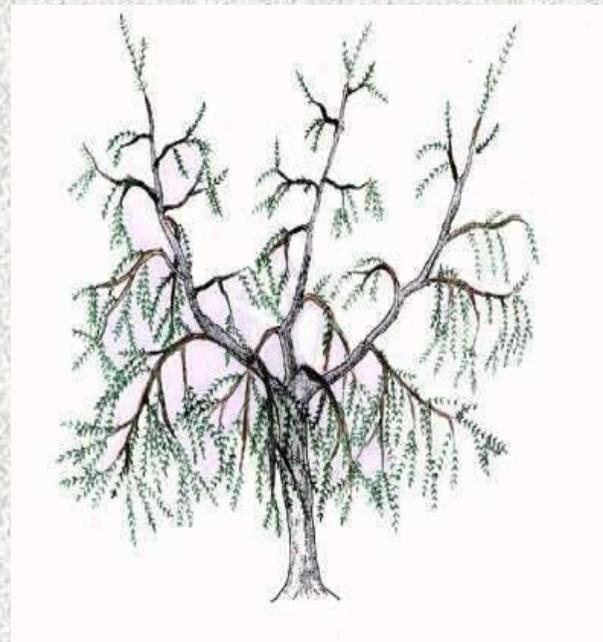
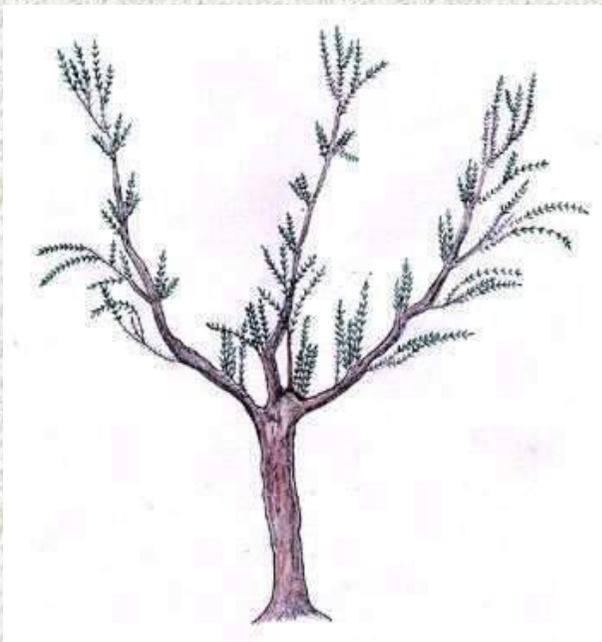
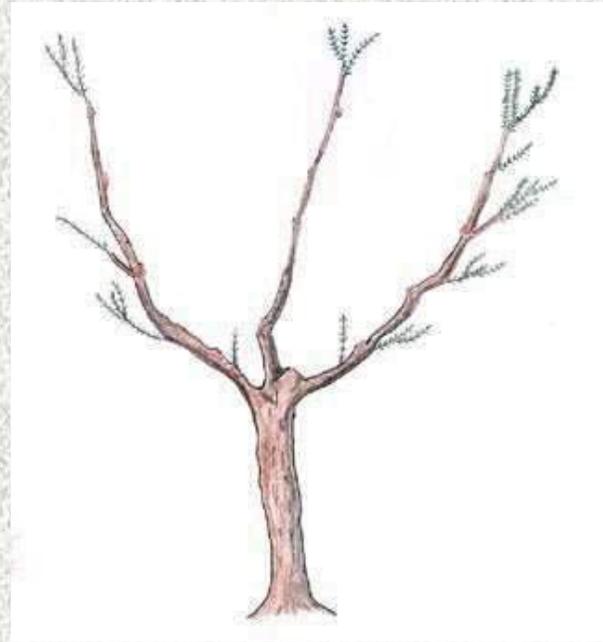
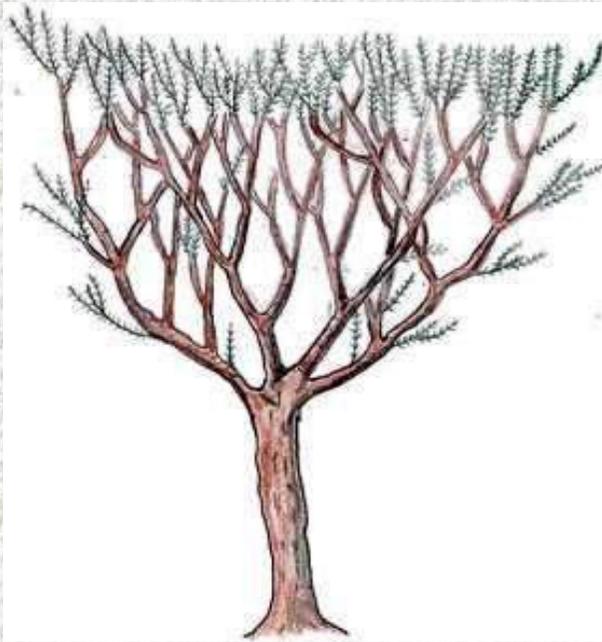
# vaso policonico



## vaso policonico: gestione delle cime



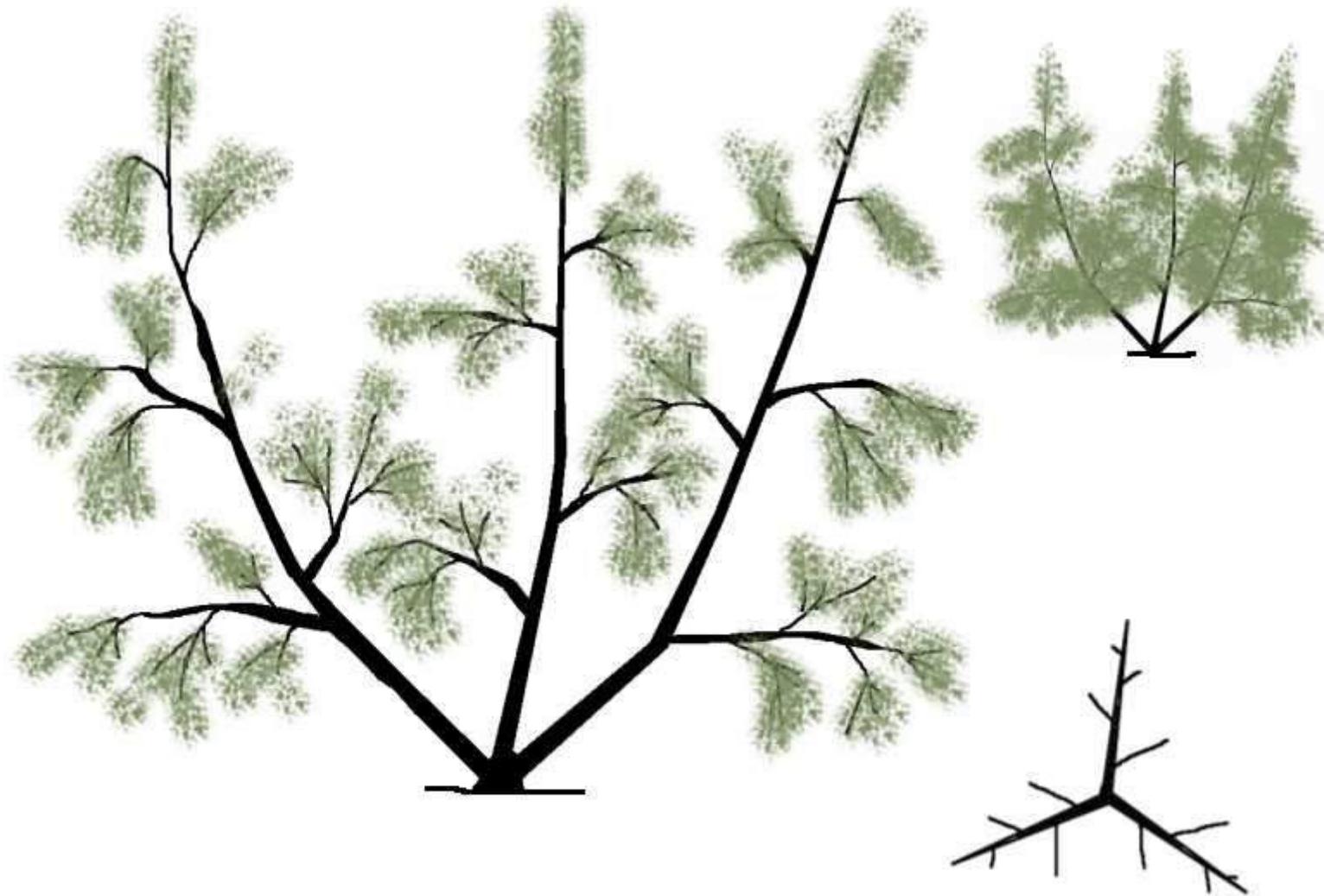
# conversione dal vaso dicotomico al vaso policonico



## conversione dal vaso dicotomico al vaso policonico



## evoluzione del vaso: vaso cespugliato



*Olivo (Olea europaea)*

*Vaso cespugliato*

## varianti del vaso

### Vaso globoso

È una forma in volume costituita da una chioma piena inserita in un tronco unico.

La differenza con il vaso consiste nel fatto che anche la zona centrale è rivestita di vegetazione, inserita su branche secondarie; il portamento è sferico, emisferico od ellissoidale.

Adatto solo alle aree mediterranee ad elevata irradiazione solare. Dopo alcuni anni di produzione la superficie a frutto rimane localizzata nella fascia esterna e la produttività tende a diminuire.

**monocono**



**monocono**



## galleria degli errori



## galleria degli errori



## **galleria degli errori**



## **galleria degli errori**



## **galleria degli errori**



## ***galleria degli errori***



## **galleria degli errori**



## **galleria degli errori**



## **galleria degli errori**



rassegna fotografica: potatura di produzione



potatura di produzione: come potavo...



potatura di produzione: come potavo...



potatura di produzione: come potavo...



potatura di produzione: come potavo...



## potatura di produzione: ultimi tagli



**corsa contro il tempo**



## chiusura dei lavori



## potatura di produzione: come poto oggi



## potatura di produzione: come poto oggi



## potatura di produzione: come poto oggi





**STUDIO TECNICO AMBIENTALE FORESTALE**  
**DOTT. FOR. CARLO MASCIOLI**  
VIA DI MEZZO 14, VITERBO  
347/9787719 - MASCIOLICARLO@GMAIL.COM



## **POTATURA E GESTIONE DELL'OLIVO**